

## **TI\_GERICHTE 42.2005.8 vom 4. August 2005**

TI Tribunale d'appello, 2005-08-04, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_42.2005.8\\_d20050804](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2005.8_d20050804)

FR: TI\_GERICHTE 42.2005.8 du 4 août 2005

IT: TI\_GERICHTE 42.2005.8 del 4 agosto 2005

### **Regeste**

Indennità straordinaria cantonale di disoccupazione per gli indipendenti. Calcolo giusta i parametri Laps corretto: nel conteggio della titolare del diritto vanno computate la rendita AI e la PC del convivente padre di suo figlio. Lista esaustiva delle spese computabili. Gratuito patrocinio ammesso.

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

Reg.Laps prevede poi che:

#### **E. 2**

, 421 consid. 2a; Borghi/Corti , loc. cit.). La giurisprudenza ha stabilito che, in particolare, non merita protezione la parte il cui avvocato avrebbe potuto scoprire l'omissione o l'errore, rispettivamente colmare la lacuna dell'indicazione, attraverso la sola lettura dei testi legali, senza ricorrere alla consultazione della giurisprudenza e della dottrina (DTF 127 II 198 consid. 2c , 117 Ia 297 consid. 2 pag. 299 , 421 consid. 2a).” (RDAT II-2001 N. 53) L’art. 33 Laps enuncia che contro le decisioni emesse in virtù della Laps e delle leggi speciali è data facoltà di reclamo all’organo amministrativo che le ha emesse entro 30 giorni dalla data di notificazione e che contro le decisioni su reclamo è data facoltà di ricorso al TCA entro 30 giorni dalla data di notificazione. Tale norma è silente in merito all’indicazione dei rimedi giuridici. Tuttavia, in applicazione analogica della LPGGA, valida per le assicurazioni sociali disciplinate dalla legislazione federale, la quale all’art. 49 cpv. 3 LPGGA prevede che le decisioni formali prolate dagli assicuratori sono accompagnate da un avvertimento relativo ai rimedi giuridici e all’art. 52 cpv. 2 enuncia che le decisioni su opposizione contengono un’indicazione concernente i rimedi giuridici, anche in ambito Laps gli organi amministrativi devono indicare la possibilità di ricorrere al TCA contro le decisioni su reclamo entro 30 giorni dalla loro notificazione. Di conseguenza l’Ufficio delle misure attive avrebbe dovuto menzionare sulla decisione su reclamo del 28 settembre 2005 che, ai sensi dell’art. 33 Laps, la ricorrente aveva la possibilità, entro 30 giorni dalla data di notificazione, di interporre ricorso al TCA avverso tale provvedimento. In concreto, in ogni caso, RI 1, peraltro patrocinata da un legale, ha impugnato tempestivamente la decisione su reclamo del 28 settembre 2005 dinanzi al TCA. Essa non ha, quindi, subito pregiudizio alcuno dall’omissione dell’indicazione del rimedio di diritto. Conseguentemente, in casu, non vi è motivo di sanzionare la mancata indicazione del rimedio giuridico (cfr. STFA del 23 aprile 2003 nella causa X., U 222/02). Comunque l’Ufficio convenuto è invitato nel futuro a indicare con precisione sulle decisioni da lui emesse il relativo rimedio di diritto. Nel merito 2.3. Oggetto del contendere è la questione di sapere se l’importo dell’indennità giornaliera straordinaria cantonale di disoccupazione riconosciuta ad RI 1 a decorrere dal mese di luglio 2005 è o meno corretto. 2.4. Il 1° febbraio 2003 è entrata in vigore la Legge

sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali – Laps (cfr. BU 3/2003 del 31 gennaio 2003 pag. 13 segg.). L'obiettivo principale della Laps è quello di riordinare la legislazione in materia di prestazioni finanziarie a favore di persone di condizioni economiche modeste, attraverso la definizione di criteri comuni di accesso ed erogazione delle prestazioni sociali. La Laps è circoscritta a quegli strumenti di politica sociale la cui competenza è strettamente cantonale, più precisamente la partecipazione al premio dell'assicurazione malattia, il sussidio allo studio per chi frequenta scuola private, i sussidi di formazione, i sussidi di perfezionamento e riqualifica professionale, le indennità straordinarie di disoccupazione, gli assegni familiari integrativi, gli assegni familiari di prima infanzia e le prestazioni assistenziali. La partecipazione al premio dell'assicurazione malattia è, tuttavia, coordinata, ma non armonizzata, dato che i criteri relativi ai sussidi definiti dall'art. 65 LAMal si scostano dai criteri della Laps (cfr. art. 1, 2, 2a Laps; Messaggio del 1° luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali pag. 3, Messaggio del 13 marzo 2002 pag. 7; Rapporto della commissione della gestione e delle finanze dell'11 giugno 2002 pag. 3).

2.5. L'art. 2 Laps, attinente al campo di applicazione di tale legge, al cpv. 1 lett. e stabilisce, in particolare, che è una prestazione sociale ai sensi della legge l'indennità straordinaria ai disoccupati prevista dalla Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati. L'art. 10 della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc), nel suo tenore in vigore dal 1° febbraio 2003, relativo al sostegno ai lavoratori indipendenti disoccupati, prevede che: " Ai disoccupati che hanno cessato da 6 mesi al massimo un'attività indipendente e non hanno diritto alle prestazioni della LADI, lo Stato può versare indennità straordinarie interamente a carico del Cantone .(cpv. 1) Può beneficiare di tali indennità chi: a) ha dimostrato di aver fatto il possibile per evitare o abbreviare la disoccupazione; b) non riceve rendite AVS o AI intere; c) soddisfa i requisiti della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (Laps).(cpv. 2) In caso di capacità lavorativa temporaneamente inesistente o ridotta per malattia o infortunio i beneficiari hanno diritto all'intera indennità. Questo diritto è limitato a 15 indennità giornaliere entro il periodo di percezione fissato dall'art. 11 cpv. 2. (cpv. 3) " Al riguardo va osservato che nell'ambito della riorganizzazione delle prestazioni sociali cantonali, messa in atto con l'adozione della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps), entrata in vigore il 1° febbraio 2003 (cfr. BU 3/2003 del 31 gennaio 2003 pag. 13 segg.), l'art. 10 L-rilocc è stato modificato. In effetti fino al 31 gennaio 2003 tale disposto contemplava la possibilità di beneficiare delle indennità straordinarie di disoccupazione anche per i lavoratori dipendenti. Tale diritto è stato abolito a decorrere dal 1° febbraio 2003 (cfr. Messaggio del 1° luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali n. 4773, p.to 9.2.; Messaggio del 22 dicembre 1998 n. 4773a complementare al messaggio n. 4773, p.to 3). Ai sensi dell'art. 11, concernente l'importo massimo: " Richiamati gli articoli 10 e 11 Laps, l'importo massimo dell'indennità straordinaria è pari alla differenza fra il reddito disponibile residuale e la soglia d'intervento ai sensi della Laps. (cpv. 1) Possono essere concesse al massimo 120 indennità giornaliere intere sull'arco di un anno. (cpv. 2)." L'art. 13 R L-rilocc enuncia: " ... (cpv. 1 abrogato con effetto dal 1.2.03) L'indennità straordinaria di disoccupazione viene versata nella forma di un'indennità giornaliera. Per una settimana vengono corrisposte cinque indennità giornaliere. (cpv. 2) Il disoccupato che chiede il versamento delle indennità straordinarie di disoccupazione soggiace alle prescrizioni di controllo previste dalla LADI. (cpv. 3) ... (cpv.

4 abrogato con effetto dal 1.2.03) ... (cpv. 5 abrogato con effetto dal 1.2.03) ... (cpv. 6 abrogato con effetto dal 1.2.03)." 2.6. Con l'entrata in vigore della Laps il calcolo delle indennità straordinarie ai disoccupati viene effettuato facendo riferimento ai parametri della Laps, come risulta dai disposti di legge menzionati al considerando precedente. Il titolare del diritto e l'importo massimo delle indennità, invece, come visto sopra, vengono definiti dalla L-rilocc (cfr. art. 12 Laps; art. 10, 11 L-rilocc; Messaggio del 13 marzo 2002 concernente la modifica della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, p.to 3). Il titolare ha diritto alle prestazioni sociali di complemento armonizzate fino a quando la somma fra il reddito disponibile residuale della sua unità di riferimento, la partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie di cui beneficiano o potrebbero beneficiare le persone facenti parte della sua unità di riferimento e le prestazioni sociali di complemento di cui essa beneficia non raggiunge la soglia di intervento (art. 11 cpv. 1 Laps). Se, nell'ambito della medesima prestazione sociale, la somma delle prestazioni di cui potrebbero beneficiare i singoli membri dell'unità di riferimento che ne hanno fatto richiesta supera la soglia d'intervento, ad ogni membro spetta una quota proporzionale (art. 11 cpv. 2 Laps). Il reddito disponibile residuale è pari alla differenza tra la somma dei redditi computabili e la somma delle spese computabili delle persone componenti l'unità di riferimento (art. 5 Laps). Esso viene determinato tenendo conto della situazione finanziaria dell'unità di riferimento esistente al momento del deposito della richiesta. Il regolamento definisce e disciplina i casi particolari (art. 10a Laps).

2.7. L'art. 6 Laps regola il reddito computabile: " Il reddito computabile è costituito dai seguenti redditi: a) i redditi ai sensi degli art. 15-22 della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT), ad esclusione dei redditi imposti separatamente in virtù degli art. 36 cpv. 1, 38 cpv. 1 e 57 cpv. 1 LT; b) ... c) ... d) i proventi ricevuti in virtù della legislazione federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità; e) tutte le rendite riconosciute ai sensi della Legge federale sull'assicurazione militare federale del 19 giugno 1992; f) 1/15 della sostanza imponibile dell'unità di riferimento superiore a fr. 50'000.--, rispettivamente a fr. 100'000.-- per l'abitazione primaria. (cpv. 1) Le entrate di cui al capoverso precedente alle quali un membro dell'unità di riferimento ha rinunciato a favore di persone che non fanno parte dell'unità di riferimento possono essere computate se la rinuncia costituisce un manifesto abuso di diritto. (cpv. 2) Non sono considerati redditi le prestazioni sociali ai sensi della presente legge. (cpv. 3) Il Consiglio di Stato determina in quale misura vanno computati i redditi dei minorenni (cpv. 4)." La spesa computabile è costituita dalla somma delle spese vincolate e dalla spesa per l'alloggio (art. 7 Laps). Ai sensi dell'art. 8 Laps: " La spesa vincolata è costituita dalle seguenti spese: a) le spese ai sensi degli art. 25-31 LT; b) gli interessi maturati su debiti ammessi in deduzione di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. a) LT; c) le rendite e gli oneri permanenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. b) LT; d) gli alimenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. c) LT; e) i versamenti, premi e contributi legali, statuari o regolamentari per acquisire diritti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. d) e f) LT; f) i versamenti, premi e contributi per acquisire diritti contrattuali in forme riconosciute della previdenza individuale vincolata di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. e) LT versati da persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente o dipendente, se queste ultime non sono affiliate obbligatoriamente al secondo pilastro; g) i premi ordinari per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie vigenti al momento della richiesta, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota cantonale media ponderata; h) i premi per l'assicurazione della perdita di guadagno in caso di infortunio delle persone non obbligatoriamente assicurate; i) ... l) le imposte ordinarie federali,

cantonali e comunali sul reddito e sulla sostanza. (cpv. 1) Le spese di cui all'art. 31 LT e gli interessi maturati sui debiti di cui al cpv. 1 lett. b) vengono riconosciuti sino ai seguenti importi: a) per le spese e gli interessi passivi sui debiti privati fino all'importo complessivo dei redditi della sostanza contemplati dagli art. 19 e 20 LT, maggiorato di 3000 fr.; b) per i debiti derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, l'importo effettivo degli interessi. (cpv. 2)." L'art. 9 Laps riguarda la spesa per l'alloggio: " La spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo di: a) per le persone unità importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da una persona: all'AVS/AI per la persona sola b) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione riferimento composte sulle prestazioni complementari da due persone: all'AVS/AI per i coniugi c) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione riferimento composte da sulle prestazioni complementari più di due persone: all'AVS/AI per i coniugi maggiorato del 20% (cpv. 1) Se una persona che non fa parte dell'unità di riferimento convive con uno dei suoi membri, dalla spesa per l'alloggio viene dedotta la quota-parte imputabile al convivente. (cpv. 2)." L'art. 5 cpv. 1 lett. b cifra 2 LPC, prevede che, i cantoni stabiliscono l'importo delle spese per pigione fino a concorrenza di un importo annuo, fino al 31 dicembre 2000, di fr. 12'000.-- per le persone sole e di fr. 13'800.-- per coniugi e le persone con figli. Secondo l'art. 2 della legge cantonale di applicazione a titolo di pigione si applica l'importo massimo. Dal 1° gennaio 2001 tali importi sono stati aumentati a fr. 13'200.--, rispettivamente fr. 15'000.-- (cfr. Ordinanza 01 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 18 settembre 2000 e Decreto esecutivo concernente la legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS e all'AI del 6 dicembre 2000). Infine l'art. 10 Laps precisa a cosa equivale la soglia di intervento: " La soglia d'intervento corrisponde alla somma di: a) per il titolare importo corrispondente al limite minimo del diritto: previsto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per la persona sola b) per la prima perso- importo corrispondente alla metà del limite na supplementare minimo previsto dalla legislazione sulle dell'unità di riferi- prestazioni complementari all'AVS/AI per la mento persona sola c) per la seconda e importo corrispondente al limite minimo la terza persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il primo figlio mento: d) per la quarta e la importo corrispondente al limite minimo quinta persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il terzo figlio mento: e) per la sesta e ogni importo corrispondente al limite minimo ulteriore persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il quinto figlio." mento: L'art. 3b della Legge federale sulle prestazioni complementari (LPC) enuncia in particolare che le spese riconosciute si compongono di un importo destinato alla copertura del fabbisogno vitale, per anno, pari, dal 1° gennaio 2003, al minimo per le persone sole, a fr. 15'700.-, per i coniugi, almeno 23'550.- franchi e per gli orfani e per i figli che danno diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI, a fr. 8'260.- (cfr. Ordinanza 03 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 20 settembre 2002). Per i due primi figli si prende in considerazione la totalità dell'importo determinante, per due altri figli due terzi ciascuno (fr. 5'506.--) e per ogni altro figlio un terzo (fr. 2'753.--). Il 1° gennaio 2005 è entrata in vigore una modifiche della Laps decretata dal Gran Consiglio, alla luce del Messaggio n. 5589 sul Preventivo 2005 del Consiglio di Stato. Più precisamente è stato introdotto l'art. 37 cpv. 3 Laps, secondo cui, in deroga

all'art. 10 Laps, per l'anno 2005, benché gli importi destinati alla copertura del fabbisogno vitale ex art. 3b cpv. 1 lett. a LPC siano aumentati (cfr. Ordinanza 05 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 24 settembre 2004), fanno stato i limiti previsti dalla LPC per gli anni 2003 e 2004 (cfr. BU 6/2005 dell'11.2.2005 pag. 56; FU 102/2004 del 21.12.2004 pag. 9002). Abbondanzialmente giova rilevare che il 12 dicembre 2005 all'art. 37 Laps è stato aggiunto il cpv. 4 secondo cui in deroga all'art. 10 Laps anche per l'anno 2006 fanno stato i limiti previsti dalla LPC per gli anni 2003 e 2004 (cfr. BU 7/2006 del 10.2.2006; FU 101/2005 del 20.12.2005). 2.8. Nella presente evenienza l'Ufficio delle misure attive con decisione del 4 agosto 2005, confermata con decisione su reclamo del 28 settembre 2005, ha accordato alla ricorrente, a far tempo dal mese di luglio 2005, un'indennità straordinaria di disoccupazione di fr. 38.60 al mese (cfr. doc. A; B). L'insorgente ha contestato il computo, nel suo calcolo, dei redditi del convivente, e meglio della rendita di invalidità dell'AI e della prestazione complementare, poiché, da un lato, la rendita AI e la PC di cui beneficia \_\_\_\_\_ non tengono in considerazione né lei, né loro figlio \_\_\_\_\_. Dall'altro, i costi straordinari a cui deve far fronte il convivente (per i suoi disturbi di salute, per il diritto di visita dei tre figli nati dal matrimonio con \_\_\_\_\_, per gli alimenti per i figli) non sono stati conteggiati (cfr. doc. I; C). Dalla documentazione agli atti risulta che RI 1, fino al mese di giugno 2005, è stata affiliata alla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG quale indipendente (cfr. doc. 51, 53). In effetti la stessa era gerente di una buvette presso la \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ (cfr. doc. 49, 55). Pertanto essa rientrava effettivamente nel campo di applicazione dell'art. 10 L-rilocc (cfr. consid. 2.5.). Del resto la titolarità della ricorrente per quanto riguarda le indennità straordinarie di disoccupazione non è mai stata messa in discussione dall'Ufficio misure attive. Come già evidenziato, è in discussione l'ammontare di tale indennità. Alla luce delle obiezioni sollevate da RI 1, nell'atto ricorsuale, giova dapprima rilevare che, relativamente all'unità economica di riferimento del titolare del diritto alla prestazione, l'art. 4 Laps enuncia: " L'unità di riferimento è costituita: a) dal titolare del diritto; b) dal coniuge; c) dal partner convivente, se vi sono figli in comune; d) dai figli minorenni di cui essi hanno l'autorità parentale; e) dai figli maggiorenni, se questi non sono economicamente indipendenti. (cpv. 1) Se il titolare del diritto non è economicamente indipendente, dell'unità di riferimento fanno pure parte i suoi genitori e fratelli minorenni o non economicamente indipendenti. (cpv. 2) Se entrambi i genitori sono privati dell'autorità parentale, il minorenne fa parte dell'unità di riferimento della madre. (cpv. 3) I figli e i titolari del diritto maggiorenni economicamente dipendenti fanno parte dell'unità di riferimento del genitore con cui condividono il domicilio; se hanno domicilio per conto proprio fanno parte dell'unità di riferimento del genitore da loro indicato. (cpv. 4) Se non vi sono figli in comune, dell'unità di riferimento fa parte il partner convivente allorquando questi ricava dall'unione vantaggi simili a quelli che scaturiscono da un matrimonio e l'Amministrazione dispone di elementi sufficienti per presumere che non si sposa per poter accedere alle prestazioni della presente legge. (cpv. 5) Non fanno parte dell'unità di riferimento le persone domiciliate all'estero. (cpv. 6)." L'art. 1 Reg.Laps prevede poi che: " Non sono considerati coniugi ai sensi dell' art.

#### **E. 4**

della legge i coniugi separati legalmente (cpv. 1). È considerato genitore: a) la persona con il quale il figlio ha un vincolo di filiazione ai sensi del Codice civile svizzero; b) la persona che accoglie il figlio in vista dell' adozione. (cpv. 2) Se l' autorità parentale sui figli minorenni viene condivisa con una persona diversa da quelle menzionate all' art. 4 cpv. 1

lett. a - c della legge, il minorenni fa parte dell' unità di riferimento in cui vive il genitore con il quale condivide il domicilio. (cpv. 3) I minorenni con figli propri costituiscono un' unità di riferimento propria. (cpv. 4) Le persone in stato di carcerazione vengono escluse dalla loro unità di riferimento fino al momento della liberazione se: a) si trovano in stato di detenzione preventiva da almeno tre mesi; b) stanno scontando una pena o una misura stazionaria superiore ai tre mesi; c) sono riservate le decisioni particolari qualora il coniuge e/o i figli siano le vittime del reato per il quale il congiunto è in stato di detenzione. (cpv. 5) La nozione di domicilio è quella dell' art. 23 e seguenti del Codice civile svizzero. (cpv. 6)." Come visto, per l'art. 4 cpv. 1 lett. c Laps l'unità di riferimento del titolare del diritto alla prestazione è costituita, fra l'altro, dal partner convivente se vi sono figli in comune. In una recente sentenza del 25 gennaio 2006 nella causa M., 39.2005.12, questa Corte ha stabilito che due conviventi con figli in comune, a prescindere dall'esistenza o meno di un concubinato, sono membri della medesima unità di riferimento. Nel caso di specie, quindi, rettamente l'amministrazione ha considerato quali componenti dell'unità di riferimento dell'insorgente, oltre alla stessa, il convivente \_\_\_\_\_ e il loro figlio \_\_\_\_\_. Pertanto, sulla base dell'art. 5 Laps (cfr. consid. 2.5.), al fine di determinare l'importo dell'indennità straordinaria a cui RI 1 ha diritto, nel relativo conteggio vanno considerati i redditi computabili e le spese computabili di tutte le persone componenti la sua unità di riferimento, ossia lei medesima, \_\_\_\_\_ e il figlio \_\_\_\_\_. 2.9. Come esposto al consid. 2.6., giusta l'art. 6 cpv. 1 lett. a Laps il reddito computabile è costituito dai redditi ai sensi degli art. 15-22 LT. Fra questi redditi figurano in modo espresso all'art. 21 cpv. 1 LT i proventi dall'assicurazione invalidità. Inoltre, a differenza della LT per la quale i proventi ricevuti in virtù della LPC sono esenti da imposta (cfr. art. 23 lett. h LT), l'art. 6 cpv. 1 lett. d Laps contempla, fra i redditi computabili le prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Ex lege, dunque, le rendite AI e le PC percepite da \_\_\_\_\_ vanno computate nel calcolo di RI 1. Al riguardo non sono previste eccezioni di alcun genere. L'asserzione ricorsuale secondo cui la rendita AI e la PC non tengono conto delle spese della ricorrente e del figlio \_\_\_\_\_ (cfr. doc. I pag. 2) corrisponde solo parzialmente alla verità. In effetti \_\_\_\_\_ è stato considerato sia nell'ambito dell'assicurazione invalidità, poiché giusta l'art. 35 LAI la persona legittimata alla rendita di invalidità ha diritto a una rendita completa per ogni figlio che, qualora essa fosse morta, avrebbe diritto a una rendita per orfani dell'AVS (cfr. doc. III), che in quello delle PC ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 lett. a OPC, secondo cui la PC annua per i figli che danno diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI viene calcolata globalmente se i medesimi vivono con i genitori. Ciò risulta d'altronde dalla decisione relativa alle PC a far tempo dal 1° gennaio 2005 (cfr., doc. 21), in cui il fabbisogno vitale, il premio della cassa malati e la pigione sono stati calcolati tendendo conto anche del figlio. Per quanto attiene all'assicurata, essa non è stata considerata nel calcolo della rendita AI e PC, in quanto le assicurazioni sociali federali non parificano la convivenza al matrimonio, a differenza, della Laps (art. 4 Laps; riguardo agli assegni di famiglia cfr. RDAT II-2001 N. 22 pag. 89 segg.; STCA del 26 gennaio 2001 nella causa B.P.; STCA del 24 luglio 2000 nella causa A.I.; STCA del 15 aprile 1996 nella causa M.M.). Per inciso è comunque utile osservare che l'art. 34 LAI relativo alla rendita di invalidità completa per la moglie è stato abrogato con effetto al 1° gennaio 2004, nell'ambito della quarta revisione, della LAI. Secondo le disposizioni finali di tale revisione le rendite complete correnti beneficiano in ogni caso della garanzia dei diritti acquisiti. Va inoltre ribadito che la Laps nel calcolo concernente il titolare di una prestazione sociale contempla, oltre al computo delle rendite AI e PC del

convivente, pure il conteggio delle spese computabili di quest'ultimo. Pertanto, contrariamente a quanto allegato dalla ricorrente (cfr. doc. I pag. 3), il reddito di \_\_\_\_\_ costituito dalle rendite AI e dalle PC copre, in primo luogo, le sue spese. Tali entrate non vanno così a ridurre l'ammontare dei costi che RI 1 deve sopportare. In simili condizioni, l'Ufficio delle misure attive, tenendo conto delle rendite AI percepite da \_\_\_\_\_, comprensive della rendita completa per il figlio \_\_\_\_\_, corrispondenti a complessivi fr. 18'876.-- annui (cfr. doc. 80, 21) e delle PC calcolate globalmente per il convivente della ricorrente e per il loro figlio, pari a fr. 22'992.-- annui (cfr. doc. 80, 21), ha applicato correttamente la Laps sia per quanto riguarda il principio del computo di tali redditi, che in relazione agli importi conteggiati (cfr. art. 5, 6 Laps). In proposito va ricordato che l'amministrazione deve sempre agire nel rispetto del principio della legalità secondo cui, in virtù di un principio fondamentale del diritto, ogni attività amministrativa deve essere riconducibile a una norma legale che ne delinea ampiezza e limiti delle funzioni (principio della legalità: cfr. Häfelin/Müller, Allgemeines Verwaltungsrecht, 4a ed., cifra marg. 368 segg.; STFA del 20 agosto 2003 nella causa X., H 231/02, consid. 5). Non è poi dato da vedere in cosa l'amministrazione avrebbe erroneamente applicato il diritto federale, dal momento che essa era chiamata a determinare, sulla base della legislazione cantonale, una prestazione sociale cantonale. Di conseguenza l'Ufficio convenuto, non avendo violato nessuna norma di diritto, nemmeno ha contravvenuto al principio del divieto dell'arbitrio, contrariamente a quanto asserito dalla ricorrente (cfr. doc. I pag. 3). Secondo la giurisprudenza, in effetti, un provvedimento è arbitrario e viola quindi l'art. 9 Cost. unicamente qualora disattenda gravemente una regola di diritto o un principio giuridico chiaro e indiscusso o contraddica in modo urtante il sentimento di equità. La violazione deve essere manifesta e riconoscibile di primo acchito. Non è ravvisabile arbitrio per il solo fatto che appaia concepibile o persino preferibile una soluzione diversa. Infine un provvedimento deve essere annullato solo se è arbitrario nel suo risultato, ma non quando solo i suoi motivi siano insostenibili, oppure ove esso non è motivato (cfr. DTF 129 I 9 consid. 2.1, 58 consid. 4; DTF 124 V 137 consid. 2b; STFA del 27 gennaio 2005 nella causa T., H 315/03, consid. 7.1.). 2.10. Inoltre il calcolo dell'indennità straordinaria di disoccupazione a cui ha diritto RI 1 è stato effettuato in maniera corretta anche per quanto attiene alle ulteriori poste considerate. Del resto l'insorgente, fuorché il computo dei redditi di \_\_\_\_\_, non ha espressamente contestato alcuna altra voce indicata nel conteggio effettuato nel mese di agosto 2005 dall'Ufficio convenuto (cfr. doc. I). Al riguardo è comunque utile sottolineare, in particolare, che a ragione l'Ufficio convenuto ha computato a titolo di spesa per l'alloggio l'importo di fr. 18'000.--. Come visto (cfr. consid. 2.7.), l'art. 9 Laps prevede che la spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo, nel caso di unità di riferimento composte da più di due persone come quella dell'assicurata - composta della stessa, dal convivente e dal loro figlio \_\_\_\_\_ -, pari all'importo riconosciuto dalla LPC per i coniugi maggiorato del 20%, ossia a fr. 18'000.-- (fr. 15'000.-- + 20% di fr. 15'000.--). Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali: " La spesa per l'alloggio è definita come segue:

a) \_\_\_\_\_ per l'inquilino, la pigione netta maggiorata del 15% per le spese accessorie. b) \_\_\_\_\_ per il proprietario, il valore locativo dell'abitazione primaria, maggiorato del 15% per le spese accessorie." Nell'evenienza concreta la pigione netta è di fr. 24'000.-- (cfr. doc. 30) che, maggiorata del 15% per le spese accessorie, corrisponde a una spesa per l'alloggio di fr. 27'600.--. Tale importo è superiore a quello massimo riconosciuto di fr. 18'000.--, per cui va

conteggiato unicamente l'ammontare massimo di fr. 18'000.-- (cfr. doc. 80). Infine il TCA rileva che il tema afferente alla disdetta del contratto di locazione notificata alla ricorrente dal locatore nel mese di febbraio 2006 con effetto a decorrere dal 30 marzo 2006 (cfr. doc. XVI; consid. 1.8.) esula dalle sue competenze. Pertanto questa Corte non può pronunciarsi in merito. Va in ogni caso evidenziato che l'insorgente, entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della disdetta, può contestarla e/o domandare la protrazione della locazione presso l'Ufficio di conciliazione \_\_\_\_\_, relativo al quartiere di \_\_\_\_\_. 2.11. Per quanto concerne il premio dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, ai sensi dell'art. 8 cpv. 1 lett. g Laps (cfr. consid. 2.7.) vanno computati i premi ordinari, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota cantonale media ponderata. Secondo, poi, l'art. 4 Reg.Laps quale premio per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai sensi dell'art. 8 cpv. 1 lett. g della legge va inteso il premio riconosciuto per il sussidio per la riduzione dei premi dell'assicurazione di base contro le malattie. A titolo di premio della cassa malati, quindi, non va tenuto conto del premio effettivo a carico di un assicurato, bensì del premio medio ponderato relativo alla cassa malati in questione, fino al limite massimo previsto dalla quota cantonale media ponderata. Dal Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 relativo alla modifica della Laps emerge che tale soluzione ha un'incidenza minima sul calcolo del reddito disponibile residuale, ma comporta un vantaggio amministrativo importante, nel senso che il valore standardizzato del premio, che cambia una volta all'anno viene immesso automaticamente (cfr. Messaggio n. 5221 pag. 13; STCA del 27 aprile 2005 nella causa R., 39.2004.11, consid. 2.12.). La ricorrente, il figlio \_\_\_\_\_ e il convivente sono affiliati alla cassa malati \_\_\_\_\_ (cfr. doc. 35-37; IXbis). Per il 2005 il relativo premio medio ponderato complessivo è pari a fr. 7'964.-- (fr. 3'524.-- X 2 + fr. 916.--; cfr. doc. XIII). Tale ammontare è inferiore alla quota media cantonale ponderata per il 2005, corrispondente, per due adulti e un ragazzo minore di 18 anni, a complessivi fr. 8'420.-- (fr. 3'730.-- X 2 + fr. 960.--; cfr. Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione delle riduzioni individuali di premio nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2005). In casu l'Ufficio delle misure attive, quale premio della cassa malati, ha conteggiato il premio medio ponderato complessivo di fr. 7'964.-- (cfr. doc. 80). Va, tuttavia, ricordato che il convivente e il figlio \_\_\_\_\_ sono al beneficio di una prestazione complementare mensile (cfr. doc. 21). Secondo l'art. 3 della legge di applicazione della legge federale del 19 marzo 1965 concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LAPC) il premio lordo dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie degli assicurati beneficiari di prestazione complementare AVS/AI è corrisposto direttamente dal Cantone agli assicuratori. L'art. 41 cpv. 1 della legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) prevede, poi, che il premio lordo dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie degli assicurati beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI è corrisposto direttamente dal Cantone agli assicuratori. Giusta il cpv. 2 l'importo complessivo del premio lordo degli assicurati beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI è finanziato in parte dai sussidi nell'assicurazione sociale contro le malattie e in parte attraverso l'Ordinanza relativa all'aumento dei limiti di reddito a seguito dell'introduzione di una riduzione di premi nella LAMal, del 13 settembre 1995. Nell'evenienza concreta dalla decisione relativa alla PC assegnata a \_\_\_\_\_, nel cui calcolo è compreso il figlio \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 lett. a OPC (cfr. doc. 21), risulta, in effetti, che dall'importo totale mensile di fr. 2'032.--, la somma di fr. 116.-- viene dedotta e versata direttamente dalla Cassa di

compensazione AVS/AI/IPG all'Ufficio dell'assicurazione malattia e che il premio dell'assicurazione malattia obbligatoria è pagato dall'IAS. L'Ufficio convenuto, rispondendo a un quesito posto da questa Corte (cfr. doc. XI), ha indicato che nella fattispecie si è comunque tenuto conto del fatto che nel caso del convivente della ricorrente e del figlio \_\_\_\_\_, quali beneficiari di PC, il premio lordo di cassa malati è preso a carico dal Cantone, computando per entrambi una partecipazione al premio della cassa malati di entità uguale al premio di cassa malati conteggiato, ossia di fr. 3'524.-- per il padre e fr. 915.60 per \_\_\_\_\_, corrispondenti al premio medio ponderato della \_\_\_\_\_ per il 2005 (cfr. doc. XIII). Procedendo in tal modo, gli importi dei premi di \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ vengono annullati dai rispettivi e identici sussidi computati nel calcolo. Al fine della determinazione dell'ammontare dell'indennità straordinaria di disoccupazione influiscono così unicamente il premio medio ponderato di RI 1 di fr. 3'524.-- annui e il relativo sussidio di fr. 1'875.-- annui (fr. 6'314.25 – fr. 3'524.-- – fr. 915.60). Quest'ultima somma emerge peraltro anche da una fattura dei premi della \_\_\_\_\_ del 31 agosto 2005 relativa ai premi del mese di ottobre 2005 che indica quale riduzione individuale dei premi per la ricorrente un importo di fr. 156.20 al mese, che calcolato su un anno corrisponde a circa fr. 1'875.-- (cfr. doc. IXbis). In concreto, alla luce della circostanza che quale partecipazione al premio per \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ sono stati computati degli importi pari ai premi conteggiati per gli stessi, la somma ritenuta dall'Ufficio convenuto quale premio cassa malati di fr. 7'964.-- non è quindi censurabile (cfr. doc. 80). Tuttavia il TCA non può esimersi dall'evidenziare che nel calcolo dell'indennità straordinaria di disoccupazione relativo al caso dell'insorgente effettuato dall'Ufficio delle misure attive sarebbe stato più realistico, più lineare e di più facile comprensione per l'interessata computare unicamente il premio della cassa malati di RI 1, visto che per gli altri due componenti della sua unità familiare, essendo beneficiari di prestazioni complementari, l'intero premio lordo dell'assicurazione malattie obbligatoria è versato dal Cantone all'assicuratore malattia (al riguardo cfr. STCA del 17 maggio 2005 nella causa A., 42.2004.3, destinata alla pubblicazione in RtiD II-2005). Chiaramente in tal caso non si sarebbe dovuto conteggiare alcunché a titolo di partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie per \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ ai fini della determinazione della lacuna di reddito. 2.12. La ricorrente, nell'atto ricorsuale, ha sostenuto che il convivente deve far fronte a una serie di spese, più precisamente ai costi per i suoi disturbi di salute, alle spese per il diritto di visita dei tre figli nati dal matrimonio con \_\_\_\_\_, oltre agli alimenti per i figli (cfr. doc. I pag. 3). Al riguardo occorre rilevare che ai sensi dell'art. 8 cpv. 1 lett. d Laps nella spesa computabile vanno considerati gli alimenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. c LT, e meglio gli alimenti versati al coniuge divorziato o separato legalmente o di fatto, nonché gli alimenti versati a un genitore per i figli sotto la sua autorità parentale. In casu nulla è stato computato a titolo di alimenti dall'Ufficio convenuto, il quale nella risposta di causa ha indicato che \_\_\_\_\_ non ha prodotto alcun documento che comprovi tale spesa (cfr. doc. III). Da un accertamento esperito da questo Tribunale è emerso che la Cassa di compensazione AI/PC dal mese di febbraio 2000 versa direttamente a \_\_\_\_\_ per sé stessa e per i tre figli una rendita complessiva AI e una prestazione complementare di complessivi fr. 4'400.--. L'erogazione delle rendite complete AI e della prestazione complementare per i tre figli è stata confermata mediante un messaggio di posta elettronica del 19 gennaio 2006 di un collaboratore dell'Ufficio delle prestazioni dell'IAS (cfr. doc. X, XII, E, F). Pertanto, siccome \_\_\_\_\_ non deve far fronte al pagamento di contributi alimentari, rettamente l'Ufficio delle misure attive non ha conteggiato alcunché a tale titolo.

Le restanti spese invocate dalla ricorrente, ovvero i costi per i disturbi di salute del convivente e quelli connessi al diritto di visita di quest'ultimo, non sono previste quale spesa computabile dalla Laps. A tale proposito è utile osservare che i redditi computabili e le spese computabili - queste ultime costituite dalla spesa vincolata e dalla spesa per l'alloggio - agli art. 6, 8 e 9 Laps (cfr. consid. 2.7.), sono elencati in modo esaustivo. Di conseguenza, una volta conteggiate tali voci nel calcolo dell'indennità straordinaria di disoccupazione, non è possibile computarne altre non previste dalla Laps. A eventuali ulteriori costi che esulano sia dalla spesa per l'alloggio, che dalla lista esaustiva delle spese vincolate si deve, perciò, sopperire tramite l'importo della soglia di intervento, analogamente a quanto avviene per le PC, con l'ammontare destinato a coprire il fabbisogno minimo (in particolare: vestiti, vitto, mobilio, telefono e tasse telefoniche, acqua, luce, ecc.;cfr. E. Carigiet, *Ergänzungsleistungen zur AHV/IV*, p. 23 N 74, in *Schweizerisches Bundesverwaltungsrecht (SBVR)*, Basilea 1998). Abbondanzialmente per quanto concerne i costi generati dai disturbi di salute del convivente della ricorrente, beneficiario di prestazioni complementari, va rilevato che secondo l'art. 3 LPC le prestazioni complementari comprendono, oltre alla PC annua versata ogni mese, il rimborso delle spese di malattia e invalidità (cfr. art. 3 lett. b LPC). La franchigia a carico degli assicurati va considerata quale spesa di malattia (cfr. Direttive concernenti le PC all'AVS/AI - DPC - emesse dall'UFAS, Stato: 1.1.2006, n. 5035). Per l'art. 3d cpv. 1 LPC " I beneficiari di una prestazione complementare annua hanno diritto al rimborso delle spese dell'anno civile in corso, debitamente comprovate: a. di dentista; b. di aiuto, di cure e di assistenza a domicilio e in strutture diurne; c. per dieta; d. di trasporto fino al più vicino luogo di cura; e. di mezzi ausiliari e f. di partecipazione alle spese giusta l'articolo 64 LAMal." Secondo l'art. 6 OMPC " La partecipazione ai costi ai sensi dell'articolo 64 della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) è rimborsata per le prestazioni assunte dall'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie secondo l'articolo 24 LAMal." Nel caso in esame, poiché \_\_\_\_\_ ha diritto alla PC, può richiedere il rimborso della partecipazione ai costi delle cure medico-sanitarie assunte dall'assicurazione malattie obbligatoria. Va, in ogni caso, ricordato che giusta l'art 2 lett. a OMPC le spese di malattia sono rimborsate unicamente se il rimborso è fatto valere entro 15 mesi dalla fatturazione (cfr. STFA del 22 giugno 2004 nella causa O., P 8/03). Le stesse considerazioni valgono eventualmente per le spese generate dalla malattia, "grave forma di celiachia", di cui soffre una figlia del convivente della ricorrente(cfr. doc. I pag. 2). In merito è utile precisare che anche le spese supplementari debitamente comprovate causate da un regime dietetico d'importanza vitale prescritto da un medico a persone che non vivono né in un istituto né in un ospedale sono considerate spese di malattia (cfr. art. 3d cpv. 1 lett. c LPC; 9 OMPC; STFA del 22 giugno 2004 nella causa O., P 8/03). 2.13. Sulla base di tutto quanto esposto, i redditi computabili della ricorrente, calcolati su un anno, sono costituiti dalla rendita AI percepita dal suo convivente, inclusa la rendita completa per \_\_\_\_\_ di fr. 18'876.-- (cfr. consid. 2.9.) e dalla prestazione complementare per \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ di fr. 22'992.-- (cfr. consid. 2.9.). Globalmente essi ammontano a fr. 41'868.--. La sostanza computabile risulta nulla, in quanto inferiore alla deduzione di fr. 50'000.-- prevista all'art. 6 cpv. 1 lett. f Laps (cfr. doc. 80). Le spese computabili sono, invece, composte dai contributi alle assicurazioni sociali di fr. 425.--, dal premio della cassa malati di fr. 7'964.--(cfr. consid. 2.11.), dalle imposte ordinarie di fr. 40.-- e dalla spesa per l'alloggio di fr. 18'000.-- (cfr. consid. 2.10.). Esse, complessivamente, corrispondono a fr. 26'429.--. Di conseguenza il reddito disponibile residuale (cfr. art. 5 Laps; consid. 2.6.) dell'insorgente

ammonta a fr. 15'439.-- (redditi computabili di fr. 41'868.-- - spese computabili di fr. 26'429.--). La soglia di intervento per il 2005 della famiglia di RI 1, formata dalla ricorrente, dal convivente e dal loro figlio, come riconosciuto dall'amministrazione (cfr. doc. 80, 81), è pari a fr. 31'810.-- (cfr. art. 10 Laps; consid. 2.7.; fr. 15'700. -- per il titolare del diritto + fr. 7'850.-- per la prima persona supplementare dell'unità di riferimento + fr. 8260.-- per la seconda persona supplementare dell'unità di riferimento). I titolari del diritto all'indennità straordinaria di disoccupazione, come visto, hanno diritto a tale prestazione allorché il reddito disponibile residuale, sommato al sussidio per il premio della cassa malati e alle prestazioni sociali di complemento di cui un assicurato beneficia, non raggiunge la soglia di intervento (cfr. art. 11 Laps; consid. 2.6.). In casu, i sussidi della cassa malati computati (al riguardo cfr. consid. 2.11.) ammontano a fr. 6'314.25.-- (cfr. doc. 80, 81). Pertanto la lacuna di reddito Laps annua è pari a fr. 10'056.75 (fr. 31'810.-- - fr. 15'439.-- - fr. 6'314.25.--). L'assicurata ha, dunque, diritto a decorrere dal mese di luglio 2005 a un'indennità giornaliera straordinaria di disoccupazione di fr. 38.60 (fr. 10'056.75.-- : 12 mesi = fr. 838.06 : 21.7 giorni - cfr. art. 40a OADI - = fr. 38.60), come riconosciuto dall'Ufficio convenuto. 2.14. L'insorgente, con il ricorso, ha chiesto al TCA di richiamare l'incarto AI e della prestazione complementare di \_\_\_\_\_, il proprio intero incarto dall'Ufficio delle misure attive e dall'Ufficio del sostegno sociale, gli incarti della CTR \_\_\_\_\_ relativi a \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ e figli e infine l'incarto \_\_\_\_\_ dalla Pretura di \_\_\_\_\_ (cfr. doc. I). Il TCA rileva innanzitutto che l'incarto dell'Ufficio delle misure attive concernente la ricorrente è parte integrante delle tavole processuali. Sulla base della documentazione agli atti e degli accertamenti esperiti da questa Corte, la questione dell'entità dell'indennità straordinaria di disoccupazione spettante ad RI 1 è, poi, stata sufficientemente chiarita. Di conseguenza la richiesta della ricorrente concernente il richiamo dei citati documenti deve essere respinta. A tale proposito va rammentato che conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove (cfr. SVR 2003 IV Nr. 1; STFA del 5 marzo 2003 nella causa G., H 411/01 consid. 4; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 102/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa C., H 103/01; STFA dell'11 gennaio 2002 nella causa D.SA, H 299/99; STFA del 26 novembre 2001 nella causa R., U 257/01; STFA del 15 novembre 2001 nella causa P., U 82/01; RCC 1986 p. 202 consid. 2d; STFA del 27 ottobre 1992 nella causa B.P.; STFA del 13 febbraio 1992 in re O.; STFA del 13 maggio 1991 nella causa A.; STCA del 25 novembre 1991 nella causa M.; F. Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; U. Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, Zurigo 1999, p. 212; Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., p. 39 e p. 117), senza che ciò costituisca una lesione del diritto di essere sentito sancito dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d e sentenza ivi citata). 2.15. Il TCA rileva infine che la ricorrente ha postulato l'ammissione all'assistenza giudiziaria e al gratuito patrocinio dinanzi al TCA (cfr. doc. I). Secondo l'art. 21 cpv. 2 LPTCA la disciplina della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio è retta dalla Legge sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria. La legge cantonale sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria, in vigore dal 30 luglio 2002 (cfr. art. 38 Lag e BU 30/2002 pag. 213 segg.), si applica alle domande di assistenza giudiziaria introdotte dopo la sua entrata in

vigore. L'art. 3 della citata legge prevede: " 1 L'istituto dell'assistenza giudiziaria garantisce alla persona fisica indigente la tutela adeguata dei suoi diritti dinanzi alle Autorità giudicanti del Cantone." " 2 E' ritenuta indigente la persona che non ha la possibilità di provvedere con mezzi propri agli oneri di procedura o alle spese di patrocinio." Le altre condizioni per l'ammissione all'assistenza giudiziaria enunciate dalla Legge sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria sono così definite negativamente all'art. 14 Lag: " 1 L'assistenza giudiziaria non è concessa: a) la procedura per la persona richiedente non presenta probabilità di esito favorevole; b) una persona ragionevole e di condizioni agiate rinuncerebbe alla procedura a causa delle spese che questa comporta. 2 L'ammissione al gratuito patrocinio non è concessa se la persona richiedente è in grado di procedere con atti propri, se la designazione di un patrocinatore non è necessaria alla corretta tutela dei suoi interessi o se la causa non presenta difficoltà particolari." I criteri posti nella legge cantonale sono identici a quelli fissati dalla giurisprudenza federale elaborata interpretando le norme di diritto federale delle assicurazioni sociali (cfr. art. 85 cpv. 2 lett. f v.LAVS). Pertanto la Lag, a cui la LPTCA rinvia, è stata ritenuta conforme all'art. 61 lett. f LPGa (cfr. DTF 130 V 320; STCA del 25 ottobre 2004 nella causa H., 35.2004.24, consid. 2.14.; STCA del 2 settembre 2004 nella causa A., 38.03.101, consid. 2.16.), in vigore dal 1° gennaio 2003 per i settori delle assicurazioni sociali disciplinati dal diritto federale, secondo cui nella procedura giudiziaria cantonale deve essere garantito il diritto di farsi patrocinare. Se le circostanze lo giustificano, il ricorrente può avere diritto al gratuito patrocinio. Infatti l'art. 61 lett. f LPGa ha mantenuto invariate le condizioni cumulative per la concessione dell'assistenza giudiziaria rispetto al vecchio diritto elaborate dalla giurisprudenza. L'istante va considerato indigente quando non è in grado di assumere le spese legate alla difesa dei suoi interessi, senza intaccare il minimo indispensabile al suo mantenimento e a quello della sua famiglia (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 119 Ia 11ss.; DTF 103 Ia 100). Per determinare se ciò è il caso vanno presi in considerazione i redditi del richiedente e delle persone che hanno un obbligo di mantenimento nei suoi confronti (DTF 115 V 195, il coniuge o i genitori, B. Cocchi, F. Trezzini, Codice di procedura civile ticinese, 2a edizione, Lugano 2000, N. 20 ad art. 155, p. 479). L'obbligo dello Stato di accordare l'assistenza giudiziaria è in effetti sussidiario all'obbligo di mantenimento derivante dal diritto di famiglia (DTF 119 Ia 11ss.). Non entrano invece in linea di conto le risorse finanziarie di parenti cui l'interessato potrebbe far capo a norma dell'art. 328 e 329 CCS (B. Cocchi, F. Trezzini, op. cit., N. 20 ad art. 155, p. 479 e giurisprudenza ivi citata). Non è determinante che l'indigenza sia stata cagionata da colpa propria (Haefliger, *Alle Schweizer sind vor dem Gesetz gleich*, p. 165). Il limite per ammettere uno stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza determinato ai fini del diritto esecutivo (SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b, p. 48 consid. 7c). All'importo base LEF va applicato un supplemento variante fra il 15% e il 25% (cfr. STFA del 20 settembre 2004 nella causa F., U 102/04). L'indigenza processuale è data ove il richiedente non disponga di più mezzi di quelli necessari per il mantenimento normale e modesto della famiglia (cfr. RAMI 1996 N. U 254 pag. 209 consid. 2; STFA non pubbl. del 2 settembre 1994 nella causa J.P.H., pag. 3). In una sentenza pubblicata in DTF 124 I 1ss., il TF ha precisato che una richiesta di assistenza giudiziaria non può essere respinta unicamente sostenendo che l'istante non è indigente, in quanto può permettersi i costi e la manutenzione di un'automobile. Secondo l'Alta Corte il richiedente deve piuttosto - indipendentemente dal modo in cui utilizza le sue risorse finanziarie - essere considerato indigente, se in base alla sua situazione finanziaria non è in grado di sopperire al suo

minimo esistenziale; in questo calcolo non devono essere naturalmente computate le spese non inerenti al suo fabbisogno esistenziale. L'attestato municipale sullo stato di indigenza ha per il Giudice soltanto valore indicativo (Cocchi, F. Trezzini, op. cit., N. 10 ad art. 156 p. 490). Nella commisurazione della capacità patrimoniale del richiedente va considerata anche l'eventuale sostanza e non unicamente i redditi conseguiti. Secondo il TFA infatti si tiene conto dell'intera situazione economica della famiglia (STFA non pubbl. del 2 settembre 1994 nella causa J.P.H., pag. 4, consid. 2 e giurisprudenza citata non pubbl.). La sostanza deve tuttavia essere disponibile al momento della litispendenza del processo o per lo meno a partire dal momento in cui è presentata l'istanza e non solo alla fine della procedura (cfr. DTF 119 Ia 12 consid. 5; DTF 118 Ia 369ss). Generalmente dal punto di vista temporale lo stato di bisogno dell'istante va determinato secondo la situazione esistente al momento della decisione (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a). L'assistenza giudiziaria può essere tuttavia concessa anche con effetto retroattivo nella misura in cui i relativi presupposti sono adempiuti (cfr. SVR 2000 UV Nr. 3, cfr. anche STCA 12 marzo 2001 non pubblicata nella causa R.G., inc. 31.1998.50). Secondo la giurisprudenza del TFA, infine, la decisione di concessione dell'assistenza giudiziaria può essere modificata o revocata. Trattandosi di una decisione processuale ("prozessleitender Entscheid") non passa infatti in giudicato materiale, ma solo formale. La modifica può avvenire anche con effetto retroattivo (SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b). 2.16. Nel caso di specie con la presente sentenza è stato riconosciuto il diritto dell'assicurata di percepire un'indennità giornaliera straordinaria di disoccupazione di fr. 38.60 a decorrere dal mese di luglio 2005. Per valutare se un assicurato si trova in uno stato di bisogno, si tiene conto di un fabbisogno minimo che si situa al di sopra del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo (cfr. SVR 1998 IV Nr. 13 p. 48 consid. 7b, p. 48 consid. 7c). Al minimo esecutivo va, infatti, aggiunto un supplemento al massimo del 15-25% (cfr. STFA del 20 settembre 2004 nella causa F., U 102/04). Il fabbisogno secondo i limiti Laps, il quale fa riferimento agli importi minimi indicati dalla LPC (cfr. art. 10 Laps; consid. 2.7.), è più elevato dell'importo di base determinato fondandosi sulla Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo allestita dalla Camera di esecuzione e fallimento CEF, quale Autorità di vigilanza cantonale ed in vigore dal 1° gennaio 2001 (per una famiglia di due genitori e un figli di 6 e 12 anni ammonta a fr. 2'050.--, pari a fr. 24'600.-- annui) a cui va aggiunto un supplemento del 15-25%. Inoltre nel calcolo secondo la Laps vanno considerate delle spese non previste per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo. Di conseguenza, in casu, dal fatto che la ricorrente abbia diritto a un'indennità straordinaria di disoccupazione, che peraltro va a coprire totalmente la lacuna di reddito (cfr. consid. 2.13.), non si può concludere che essa sia indigente ai fini dell'assistenza giudiziaria. Va, quindi, effettuato il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo. Il reddito della famiglia dell'insorgente è costituito dalla rendita AI percepita da \_\_\_\_\_ e della relativa prestazione complementare di complessivi fr. 3'489.-- (cfr. doc. 21, 80; consid. 2.9.), oltre all'indennità straordinaria di disoccupazione di fr. 837.60 al mese (fr. 38.60 X 21,7). Con un reddito di circa fr. 4'326.-- la ricorrente deve far fronte a fr. 2'050.-- quale importo base mensile per l'assicurata, il convivente e il figlio di quattordici anni, stabilito per il calcolo del minimo esistenziale LEF. Tali importi comprendono già le spese di sostentamento, abbigliamento, biancheria, igiene, cultura, salute, oneri domestici, quali elettricità, illuminazione, gas (cfr. Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo del 1° gennaio 2001). Bisogna poi computare il canone di locazione di fr. 2'000.-- al mese (cfr. doc. 30). Esso, pur considerando l'esercizio del diritto di visita nei

confronti dei tre figli di \_\_\_\_\_, risulta piuttosto elevato, per cui al fine del conteggio del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo va ridotto a fr. 1'700.-- (cfr. Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo allestita dalla Camera di esecuzione e fallimento CEF, p.to II 1.1.). Vanno altresì aggiunti il premio afferente all'assicurazione contro le malattie della ricorrente (i premi del convivente e di \_\_\_\_\_, essendo al beneficio di una PC, sono assunti integralmente dal Cantone; cfr. consid. 2.11.) di circa fr. 206.--, già dedotti i relativi sussidi (cfr. doc. IXbis) e i contributi sociali di fr. 36.-- al mese (cfr. doc. 80). Si ottiene, quindi, un onere globale di fr. 3'992.--. L'eccedenza mensile sarebbe, dunque, di fr. 334.-- (fr. 4'326.-- - fr. 3'992.--) da cui vanno però ancora dedotte le imposte pari all'ammontare di fr. 40.-- al mese (cfr. doc. 80). Inoltre aggiungendo all'importo di base di fr. 2'050.--, determinato sulla base della Tabella per il calcolo del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo, un supplemento del 15-25%, ossia di fr. 307.--/512.-- conformemente a quanto stabilito dal TFA nella sentenza del 20 settembre 2004 nella causa F., U 102/04, risulta che la ricorrente non riesce a far fronte alle spese legali, in quanto l'eccedenza è praticamente nulla. L'indigenza deve, pertanto, essere ammessa. Va, inoltre, ritenuto che anche le altre condizioni poste da legge e giurisprudenza appaiono adempiute. Per quanto riguarda, in particolare, il presupposto secondo cui le conclusioni del ricorrente non sembrano dovere avere esito sfavorevole, va osservato che il calcolo effettuato il 4 agosto 2005 dall'Ufficio convenuto, risultante dalla tabella agli atti (cfr. doc. 80, 81) risulta essere complesso e non di primo acchito esente da errori. L'istanza tendente alla concessione dell'assistenza giudiziaria va accolta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.